

CCCLIX SEDUTA**GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che all'Ufficio di Presidenza è pervenuta una lettera firmata dal Capogruppo democristiano Cerioni con la quale si annuncia che tale Gruppo si asterrà dalla discussione delle due mozioni riguardanti la legge elettorale nazionale.

Continuazione della discussione abbinata e approvazione della mozione Asquer-Colia-Morgana-Sanna-Zucca concernente il voto del Consiglio Regionale Sardo al Parlamento circa le modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con Decreto Presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26, e della mozione Pinna-Pazzaglia-Senes-Pilo Flores per un voto del Consiglio Regionale Sardo affinché venga respinta la proposta di legge per modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con Decreto Presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26.

SANNA (P.S.I.) illustra la mozione di cui è firmatario. Afferma che il voto col quale ieri è stata respinta la pregiudiziale ha chiarito la ragion d'essere della mozione. Ieri al Consiglio ha trionfato la coscienza del popolo sardo e sono emersi i motivi dell'avversione alla legge elettorale. Tale avversione non è deter-

minata tanto da ragioni elettorali — il numero in più o in meno che maggioranza ed opposizione avrebbero al Parlamento — quanto da ragioni di giustizia, per cui i voti di tutti i cittadini debbono essere uguali e per cui la volontà del popolo non venga falsata dalla consultazione elettorale. Il progetto di legge, invece, mira a creare nel nostro Paese una maggioranza sulla quale possa contare un determinato governo, una maggioranza precostituita. I motivi che l'hanno ispirato sono, quindi, antipopolari ed anticonstituzionali. Nè è da sottovalutare il fatto che il sistema elettorale che regola l'elezione del Consiglio regionale è quello proporzionale, quello più giusto, più rispondente agli interessi del popolo sardo, per cui l'assemblea non può non esprimersi contro una legge che è in netto contrasto con quella che regola la sua elezione.

Conclude invitando il Consiglio ad approvare la mozione.

PINNA (M.S.I.) esordisce affermando che il suo Gruppo non si fa illusioni sull'efficacia della mozione, in quanto è già scontato che anche al Senato, come già alla Camera, la forza prevarrà sulla ragione, sul buon senso e sulla morale. Ciò non ostante, la mozione ha voluto ugualmente stigmatizzare non tanto la sostanza della proposta governativa, quanto il modo, il momento e lo scopo dichiarato di assicurarsi al Parlamento una maggioranza assoluta. Per fortuna, le elezioni regionali si terranno contemporaneamente con quelle nazionali, così che sarà facile rendersi conto quale profonda ed arbitraria modificazione questa legge avrà apportato nel cam-

po elettorale. Dal confronto dei risultati delle due elezioni si potrà ugualmente desumere quale avrebbe dovuto essere il risultato della consultazione nazionale senza la legge che non a torto è stata chiamata « Legge truffa ».

Dopo aver biasimato l'assenza dei consiglieri della maggioranza, conclude annunciando la presentazione di un emendamento alla mozione di cui è firmatario.

LAI ALDO (P.S.I.), per dichiarazione di voto, annunzia che voterà a favore delle mozioni. Pensa che la Democrazia Cristiana, che probabilmente avrebbe ottenuto la maggioranza anche senza la nuova legge elettorale, abbia voluto puntare alla maggioranza assoluta. Per quanto riguarda il tempo che il Consiglio perderebbe nella discussione delle mozioni, afferma di aver potuto constatare che tante volte il Consiglio ha dovuto ritardare l'inizio dei lavori in attesa che il Gruppo democratico terminasse le sue riunioni.

MELONI (P.S.D.I.), per dichiarazione di voto, conferma che si asterrà dalla votazione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), per dichiarazione di voto, annunzia che il Gruppo comunista voterà in favore delle mozioni. Protesta per l'atteggiamento della maggioranza che, disertando la seduta, offende il Consiglio e l'ordinamento democratico che lo regge.

Il voto che il Consiglio si accinge ad esprimere vuol significare la ferma determinazione di difendere la Costituzione ogni qual volta essa sia minacciata; e nella presente circostanza non solo la Costituzione è minacciata, ma anche lo Statuto della Sardegna, il quale stabilisce che le elezioni debbono svolgersi col sistema proporzionale. Invita, pertanto, il Consiglio ad approvare le mozioni.

PERNIS (P.N.M.), per dichiarazione di voto, conferma che il Gruppo monarchico voterà a favore della mozione presentata dal Movimento Sociale Italiano.

PRESIDENTE, in considerazione del fatto che le due mozioni sono identiche nella richiesta conclusiva, propone di procedere a una sola votazione.

SANNA (P.S.I.) ritiene che sia meglio votare separatamente le due mozioni.

PINNA (M.S.I.) concorda con Sanna.

PRESIDENTE comunica che alla mozione Asquer - Colia - Morgana - Sanna - Zucca dagli stessi presentatori è stato proposto un emendamento di cui dà lettura:

« Al secondo alinea sostituire " alla Camera dei deputati " con " al Parlamento " ».

Mette in votazione la mozione Asquer - Colia - Morgana - Sanna - Zucca modificata dall'emendamento.

(E' approvata).

Comunica che analogo emendamento è stato presentato alla mozione Pinna - Pazzaglia - Senes - Pilo Flores.

Mette in votazione la mozione con la modifica proposta dall'emendamento.

(E' approvata).

MARRAS (P.C.I.) propone che le due mozioni testè approvate vengano illustrate al Presidente della Repubblica e ai Presidenti dei due rami del Parlamento da una Commissione consiliare.

PINNA (M.S.I.) aderisce alla proposta di Marras.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta si astiene.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di Marras.

(E' approvata).

Sulla Commissione d'inchiesta su Carbonia

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede se la Commissione d'inchiesta sul problema di Carbonia abbia terminato i suoi lavori. In tal caso, la Giunta gradirebbe conoscere quanto prima la relazione.

MELONI (P.S.D.I.), nella sua qualità di componente della Commissione, comunica che la Commissione ancora non è stata convocata dal suo Presidente, il consigliere Castaldi. Prega il Presidente del Consiglio di adoperarsi per una urgente convocazione.

PRESIDENTE assicura il suo interessamento.

Varie.

ZUCCA (P.S.I.) sollecita la risposta della Giunta sui fatti denunciati relativamente alla pesca negli stagni di Marceddi.

Chiede anche quando la Giunta intenda rispondere ad una sua interpellanza urgente sulla situazione del servizio tranviario nella città di Cagliari.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*. Comunica che della prima questione si stava interessando l'Assessore all'agricoltura, che attualmente è assente per un

lutto familiare. Comunque, tanto a questo che all'altro argomento la Giunta risponderà nell'attuale tornata.

TORRENTE (P.C.I.) sollecita il Presidente della Giunta a fissare la data di discussione della mozione sui provvedimenti di riforma fondiaria nel comprensorio di Arborea.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, assicura che la mozione verrà discussa alla prossima convocazione del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 12.